

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 70 DI LUNEDÌ 04 DICEMBRE 2017
“QUESTION TIME”

Indice delle interrogazioni trattate:

[Sistema Sanitario Regionale: tempi e modalità di adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
BENEDUCE (Forza Italia)
BONAVITACOLA, Assessore

[Problematiche Piano casa](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CESARO (Forza Italia)
BONAVITACOLA, Assessore

[Stato di attuazione degli interventi regionali per la terra dei fuochi](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
BONAVITACOLA, Assessore

[Reclutamento personale per il Pronto Soccorso dell'Ospedale Moscati di Aversa \(CE\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
BONAVITACOLA, Assessore

[Prescrivibilità e rimborsabilità impegnative in Terapia Anticoagulante Orale](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
BONAVITACOLA, Assessore

[Determinazione della quota di compartecipazione utente al costo dei servizi domiciliari e semiresidenziali. Decreto Regione Campania n. 6 del 04/02/20 10 art. 7 lett. A](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
FORTINI, Assessore

[Sequestro preventivo per motivi di sicurezza del liceo scientifico "PS. Mancini" di Avellino](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
TODISCO (De Luca Presidente)
FORTINI, Assessore

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.25.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta di Question Time.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà d'illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti.

Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di 2 minuti.

Ricordo, inoltre, che le interrogazioni all'ordine del giorno dell'odierna seduta di Question Time sono state elencate nell'ordine di presentazione.

Comunico che con email del 30 novembre, acquisita al protocollo generale del Consiglio, con il numero 19249, l'assessore Fortini ha chiesto di posticipare alla fine della seduta l'interrogazione l'interrogazione: "Determinazione della quota di compartecipazione utente al costo dei servizi domiciliari e semiresidenziali. Decreto Regione Campania n. 6 del 04/02/20 10 art. 7 lett. A" Reg. Gen. n. 126/2, a firma del consigliere Luigi Bosco (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE: TEMPI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'interrogazione: "Sistema Sanitario Regionale: tempi e modalità di adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico" Reg. Gen. n. 134/2, a firma della consigliera Flora Beneduce (Forza Italia), già distribuita in Aula.

La parola al consigliere Flora Beneduce per illustrarla.

BENEDUCE (Forza Italia): Buongiorno, grazie Signor Presidente.

Premesso che il fascicolo sanitario elettronico è uno degli strumenti in cui si sostanzia la sanità digitale per organizzare e potenziare i servizi, coordinare l'attività di diversi operatori e garantire una migliore e più semplice comunicazione e interazione con i cittadini utenti; che il fascicolo sanitario elettronico è definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, numero 170/2015, come uno strumento che raccoglie l'insieme dei dati e dei documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi riguardanti l'assistito e che pertanto ha un orizzonte temporale che copre l'intera vita del paziente ed è alimentato in maniera continuativa dai soggetti che lo prendono in cura nell'ambito del servizio sanitario nazionale e dei servizi sociosanitari regionali; che l'iter normativo, riguardante il fascicolo sanitario elettronico, è iniziato nel luglio 2009 con linee guida del Ministero della Salute e linee guida del Garante per la Protezione, dei dati personali in materia di fascicolo sanitario, elettronico e dossier elettronico; che nel 2012, il decreto legge 158/2012, convertito con modificazione dalla legge 189/2012, ha disposto la riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale per razionalizzare l'impiego delle risorse e migliorare i servizi; che il decreto legge 179/2012, convertito in legge 221/2012, cosiddetto decreto crescita 2.0, era dotato di un'intera sezione dedicata alla sanità digitale, con particolare riferimento al fascicolo sanitario elettronico e attribuiva alle Regioni e Province Autonome, la responsabilità del loro sviluppo fissando al 30 giugno 2014 il termine ultimo per presentare i piani per la sua realizzazione; che alcune misure urgenti, concepite per favorire

l'implementazione del fascicolo sanitario elettronico, sono state presentate nel decreto del fare del 2013, che imponeva, come nuova scadenza per costruire il fascicolo 30 giugno 2015, scadenza prorogata in seguito al 31 dicembre 2015; che nel maggio 2015 l'Agenzia per l'Italia Digitale ha emanato le specifiche tecniche d'interoperabilità tra sistemi regionali del fascicolo sanitario elettronico e che il Regolamento definitivo, in materia del fascicolo sanitario elettronico è vigente dal 26 settembre 2015, attraverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri numero 178 del 2015; che il Regolamento prevede un'applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale, fissa i contenuti di un nucleo minimo di dati e documenti obbligatori uguali per tutte le Regioni, dispone inoltre la compilazione di documenti integrativi la cui alimentazione è funzione delle scelte regionali in materia di politica sanitaria e del livello di maturazione del processo di digitalizzazione.

Rilevato che la Campania non ha ottemperato alle disposizioni richiamate in premessa e pertanto risulta essere tra le Regioni che non hanno ancora adottato il fascicolo sanitario elettronico, che tale inadempimento incide negativamente sull'ottimizzazione delle prestazioni e sulla riduzione delle spese a carico del comparto sanitario regionale. Considerato che il fascicolo sanitario elettronico è una priorità in ambito sanitario regionale, tanto sopra premesso, rilevato e considerato interroga il Presidente della Giunta, l'onorevole Vincenzo De Luca, per conoscere lo stato delle procedure a vari livelli di competenza per l'attivazione del fascicolo sanitario elettronico, i tempi e le modalità dell'entrata a regime del sistema sanitario regionale.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Vicepresidente Fulvio Bonavitacola in luogo del Presidente della Giunta regionale.

BONAVITACOLA, Assessore: Grazie Presidente. Com'è noto la Legge 232/2016, al fine di garantire un'omogenea diffusione nazionale del fascicolo sanitario elettronico, ha operato una revisione degli adempimenti e delle scadenze previste per la realizzazione dei progetti e ha consigliato alle Regioni di avvalersi, con funzione di supporto dell'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità dei fascicoli sanitari elettronici regionali. La su indicata infrastruttura ha dunque il compito di garantire l'interoperabilità dei fascicoli regionali ed è chiamata a porre a disposizione delle Regioni diverse conoscenze e professionalità, affiancando alle Regioni le Province autonome.

La Regione Campania, attesa la novità dell'istituzione di questa importantissima infrastruttura, per il tramite della Direzione generale tutela della salute ha richiesto appunto il supporto e l'affiancamento all'infrastruttura nazionale con nota del 31 marzo 2017. Successivamente è stato condiviso con i Ministeri competenti un piano di attività da realizzare progressivamente nel corso dell'anno 2018, al fine di poter consentire l'attivazione effettiva del fascicolo elettronico sul territorio regionale, volto in primo luogo ad affrontare le seguenti priorità:

- 1) ottimizzazione e standardizzazione dei processi clinico – assistenziali delle aziende sanitarie sia pubbliche che private, per la realizzazione del dossier sanitario e del sistema di gestione documentale, ivi inclusa la generazione dei documenti clinici strumentali in HL7 CDA2;
- 2) l'attivazione delle anagrafi regionali centralizzate;
- 3) lo sviluppo di un piano di comunicazione, sia formativo che informativo, per il coinvolgimento degli operatori sanitari per l'acquisizione del consenso dei cittadini.

È un'operazione di grande rilievo e bene ha fatto l'interrogante a richiamare la nostra attenzione su questo punto, come tutte le cose importanti richiede una partecipazione assolutamente sinergica delle Istituzioni con l'utenza, in questo caso con i cittadini interessati al servizio sanitario.

Nell'ambito delle procedure condivise con i Ministeri, in ragione dell'avanzamento delle varie fasi in cui versa il Piano di attività saranno adottati i provvedimenti regionali di attuazione che consentano di attuare anche in Campania la cosiddetta sanità digitale, anche a valere e mediante l'utilizzo dei fondi FESR 2014/2020. La sollecitazione dell'interrogante è accolta, l'Amministrazione si è attivata, questa interrogazione ha motivo per un ulteriore impulso, per velocizzare i tempi attuativi. Premesso che c'è piena condivisione sull'utilità di questo importantissimo strumento, peraltro che non è solo interesse dell'erogazione del servizio sanitario ma potrebbe consentire, attraverso una banca dati conoscitiva, anche di evitare duplicazioni, diagnosi inutili e quindi anche un riverbero positivo sui costi a carico della Regione e del Servizio sanitario.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consigliera Flora Beneduce, che ha il diritto di replica.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente, grazie Assessore. Mi rendo conto che questa in effetti non è un'impresa molto facile, perché i sistemi sono appunto i regionali e quindi bisogna integrarli e so anche che c'è stato questo tavolo tecnico di monitoraggio, tavolo di monitoraggio che mette insieme appunto i Ministeri della salute, dell'economia e della finanza, al fine poi di programmare anche dei *software* generali che vadano tutti nella stessa direzione, in modo che un paziente della Regione Campania se va in un'altra regione con un semplice click si può accedere a tutti gli esami già fatti per fare una diagnosi precisa. Mi rendo conto che la cosa non è facile, so che c'è questo tavolo INI che dovrebbe affiancare le Regioni, auspico che venga fatto al più presto anche perché so che ci dovrebbero essere delle sanzioni se non viene attuato in tempi abbastanza rapidi, perché già slittiamo adesso di un anno. Grazie.

PROBLEMATICHE PIANO CASA

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Problematiche Piano Casa", Reg. Gen. n. 135/12, a firma del consigliere Armando Cesaro (Forza Italia), già distribuita in Aula.

La parola al consigliere Armando Cesaro per illustrarla.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Premesso:

Che in data 22 dicembre 2015, in ragione di un emendamento proposto dal sottoscritto nell'ambito della manovra finanziaria regionale, veniva approvata la proroga del Piano Casa al 31 dicembre 2017;

Che tale normativa rappresenta una importante opportunità in termini di risposta politica all'emergenza abitativa, al rilancio delle imprese edili che rappresentano il motore trainante dell'economia campana, e alle entrate finanziarie dei Comuni che possono contare sull'incremento della voce relativa agli oneri urbanistici;

Che in Campania il settore edile conta 58.000 piccole e medie imprese;

Che il settore delle costruzioni rappresenta un comparto particolarmente vitale tant'è che, anche grazie alla normativa regionale di cui sopra, il settore ha potuto contare, nel secondo trimestre 2017 un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dell'1,5 per cento;

Che, stando ai dati Svimez rappresenta però soltanto un recupero del 34 per cento dei valori pre-crisi;

Che, secondo quanto registrato dalle rilevazioni Svimez la ripresa generale dell'occupazione nel Mezzogiorno (+2,4 per cento nell'ultimo anno) non ha ancora riguardato il settore delle costruzioni;

Che, secondo un sondaggio della Banca d'Italia condotto tra settembre e ottobre 2017 su un vasto campione di aziende con oltre 10 addetti, la quota di quelle che indicano un calo di produzione è risultata superiore a quella degli operatori che ne segnalano un aumento ma che le aspettative per il prossimo anno appaiono moderatamente favorevoli in ragione dei bandi di opere pubbliche che nel primo semestre sono aumentati del 9,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente;

Che, secondo i dati di Bankitalia, nei primi nove mesi del 2017 la ripresa delle attività economiche in Campania continua ad interessare il settore manifatturiero e dei servizi ma non ancora quello delle costruzioni;

Atteso le circostanze di cui in premessa costituiscono una condizione fondamentale per il mantenimento e il rilancio dello sviluppo settoriale;

Considerato:

Che in occasione della seduta della II Commissione Bilancio del 23 febbraio 2017, allorché il sottoscritto ha posto la questione della proroga delle norme afferenti il Piano Casa, i relativi emendamenti sono stati stralciati in ragione dell'annunciata definizione e approvazione in Giunta delle nuove norme sul Governo del territorio;

Che tale normativa, allo stato non risulta essere stata ancora definitivamente predisposta ed approvata;

Che l'approssimarsi del termine ultimo per la proroga del Piano Casa rappresenta una questione non secondaria per le famiglie, le imprese e i Comuni Campania nei termini sopra esposti;

Aggiungo, che come riporta anche il sole 24 ore di stamane, la Campania è una delle 7 Regioni che ha recepito il Regolamento Unico per l'edilizia approvato nella Conferenza Unificata del 26 ottobre 2016, e proprio il 6 dicembre, cioè dopodomani, scadrebbero i 180 giorni concessi ai Comuni per le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale.

Tenuto conto che dall'istruttoria che si legge nel testo della Delibera di Giunta n. 287 del 23/05/2017, non si evince una fase di consultazione ed informazione nei confronti dei Comuni come anche delle associazioni di categoria.

Tanto premesso, interroga il Presidente della Regione Campania, on. Vincenzo De Luca, per sapere:

a) le ragioni per le quali ad oggi nessun intervento di merito sia stato ancora determinato dal governo regionale per scongiurare l'eventualità che la scadenza definitiva dei termini delle richiamate norme del Piano Casa possa compromettere la possibilità di offrire una risposta all'emergenza casa, al rilancio delle imprese edili e alle entrate finanziarie dei Comuni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al Vicepresidente della Giunta regionale Fulvio Bonavitacola per la risposta all'interrogazione.

BONAVITACOLA, Assessore: È una risposta abbastanza agevole, nel senso che siamo assolutamente convinti dell'utilità di questo strumento normativo, tant'è che manterremo il metodo di lavoro che avevamo annunciato, presenteremo, nei prossimi giorni, al Consiglio regionale, esattamente quel testo dei primi interventi di riforma delle norme regionali in materia di governo del territorio, è una materia complessa, non possiamo andare ad uno stravolgimento o ad una rivoluzione improvvisa. Sicuramente ci sono una serie di norme semplificative e anche esigenze di adeguamento a fatti sopravvenuti, pensiamo solo al fatto che la Legge fondamentale,

l'urbanistica regionale, che è la 16 del 2004, precede sia il codice dei beni culturali, che ha imposto che la pianificazione paesaggistica debba essere condivisa con il Ministero e sia a maggior ragione precede la Legge 56/2014 che ha istituito le Città Metropolitane e che hanno una loro potestà pianificatoria e regolatoria del territorio che non è regolata dalla 16/2004 perché all'epoca le Città Metropolitane non esistevano.

Ho fatto solo questi due esempi ma avremo modo poi di parlarne nella sessione specifica, quando discuteremo queste prime misure di semplificazione nelle quali c'è anche quello che chiede l'interrogante, proponiamo naturalmente e il Consiglio poi è sovrano, noi possiamo prevedere di proporre un differimento del termine del 31 dicembre del 2017 al 31 dicembre 2019, quindi è un'anticipazione che do, perché quello è il termine entro il quale i comuni, in base ad una precedente disposizione normativa che abbiamo approvato in tema di adeguamento dei piani comunali alla legge 16/2004, è il termine entro il quale i comuni si dovranno dotare dei nuovi piani urbanistici comunali. Prevedremo quindi, proporremo un allineamento di quella scadenza di modo che il Piano Casa sia uno strumento di traghettamento verso un assetto a regime attraverso la pianificazione urbanistica comunale.

L'obiettivo è condiviso e nei prossimi giorni avremo modo proprio in quest'Aula di discutere e di approvare le misure conseguenti.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Armando Cesaro che ha il diritto di replica.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Noi abbiamo rassicurazioni che questa cosa si farà, ma non sappiamo quando, anche perché tra un po' entreremo in sessione di bilancio quindi non so se riusciamo a discutere di una legge per far sì che tutto l'iter ci sia prima del 31 dicembre, ci auguriamo che mentre c'è la discussione di questa legge comunque sia prolungata la proroga, io ripresenterò l'emendamento nel caso in cui non ci sarà la discussione con la legge che ci auguriamo ci sia il prima possibile.
Grazie.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI PER LA TERRA DEI FUOCHI

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Stato di attuazione degli interventi regionali per la terra dei fuochi" Reg. Gen. n. 137/2, a firma della consigliera Maria Muscarà (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente per la parola. Torniamo a parlare nuovamente di Terra dei Fuochi. Chiamarla terra dei fuochi ci sembra quasi ormai un eufemismo, questa è la guerra dei fuochi, una guerra per la quale pare che non ci si voglia armare sufficientemente e dalla quale non ci si vuole difendere, una guerra che miete vittime tra gli abitanti e fa marcire la terra e i suoi prodotti. Si sversa, si brucia, si sotterra, sembra quasi un destino ineluttabile per la nostra terra.

L'elenco sarebbe molto lungo ma ci basta ricordare le notizie recenti, quelle che hanno portato al sequestro dei territori che si trovano intorno a Cava Monti, sessanta ettari di terreno che sono stati inibiti all'agricoltura, oppure la relazione della Commissione del Senato che getta l'ombra del sospetto su quella che chi vive qui e ha dovuto imparare a contare malattie e morti, ormai è già una certezza.

Assessore, la terra brucia e non soltanto d'estate, il sistema criminale per bruciare e smaltire rifiuti pericolosi, e che ha trovato il suo apice negli incendi di luglio e di agosto, continua ad avvelenare

terra e aria anche durante quelle che possono solo apparire pause estive. Voglio brevemente fare la cronistoria, all'interno di questa cronistoria ci sono anche le domande che le poniamo. Nel luglio del 2016, più di un anno fa, dopo aver incontrato, lungamente, i Sindaci del Patto, i Vigili del Fuoco, la Finanza, l'Esercito, l'A.S.L., tutti quelli che dovrebbero entrare in questo protocollo per affrontare la guerra, presentammo una mozione: "Rafforzamento delle azioni regionali per la Terra dei Fuochi". Era datata luglio, ma fu calendarizzata ad ottobre. Ad ottobre, purtroppo, i Consiglieri decisero che questa non era interessante e purtroppo cadde per mancanza di numero legale, la riproponemmo a novembre, ma lei ci liquidò con molta facilità e ci disse: "Tutto quello che voi chiedete è già tutto previsto" e bocciò la nostra mozione.

Nei fatti cosa chiedevamo allora e chiediamo tuttora? Di proporre un sistema d'interazione e di coordinamento che chiamammo task force, che doveva coinvolgere, attraverso un protocollo d'intesa, tutte le Forze dell'Ordine, dall'Arpac all'A.S.L., con un sistema di comunicazione che fosse accessibile a tutti, una banca dati unica, per consentire lo scambio immediato tra tutti questi attori, delle notizie per poter intervenire con rapidità.

Chiedemmo ancora di elaborare una programmazione unitaria delle azioni di monitoraggio e di sorveglianza delle aree interessate, coordinando tutti i singoli interventi in modo da garantire la copertura di tutta l'area, di strutturare protocolli e convenzioni con gli enti e le Forze dell'Ordine per potenziare il controllo ambientale attraverso acquisto di mezzi idonei oppure individuare altre tipologie di azioni che potessero monitorare, in maniera continua, il territorio, investire informazioni dei soggetti coinvolti affinché gli stessi soggetti avrebbero potuto intervenire in sinergia con le Forze dell'Ordine e con le Forze di Polizia Ambientale, investire in risorse aggiuntive del controllo a monte della filiera di produzione di rifiuti speciali, con protocolli d'intesa in modo particolare con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia delle Entrate, intraprendere ogni iniziativa finalizzata a sviluppare una particolare attenzione per le zone di confine tra un Comune e l'altro, installando, sulle strade extraurbane, di accesso ai Comuni campani, appositi impianti di videosorveglianza gestiti da personale competente, istituire un apposito fondo rotativo regionale per garantire la realizzazione degli interventi di bonifica dei suoli inquinati, nei casi in cui il responsabile o il proprietario non possano intervenire. Prevedere che sui terreni risultati compromessi dall'inquinamento e comunque interdetti alla coltivazione siano avviati immediati interventi di piantumazione di alberi che possano avere almeno il ruolo d'interdire all'uso agricolo e il risanamento del terreno tramite il fitodepurazione, predisporre forme adeguate di controllo sulla gestione delle risorse affidate all'Arpac, evitando dispersioni di denaro oppure errate distribuzioni.

Inoltre, vorremmo capire quanti fondi sono stati attribuiti a quest'azione complessiva, se sono i 50 milioni di cui si parlò oppure 36 e nei fatti, questi fondi come sono stati distribuiti e a che tipo di azioni hanno dato esito.

Chiediamo anche delle 4 sedi interistituzionali che dovevano essere le cabine di regia del territorio. In breve: dopo un anno a che punto siamo, gentilmente punto per punto, se può; come sono state suddivise le azioni, se sono state compiute o ancora programmate o quali sono state già attuate.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al Vicepresidente della Giunta regionale Fulvio Bonavitacola per la risposta all'interrogazione.

BONAVITACOLA, Assessore: Grazie Presidente. Il dettaglio è abbastanza lungo, quindi credo sia preferibile fornire l'interrogante della documentazione cartacea che, d'altronde, è pubblica, perché sono tutti atti deliberativi e decreti dirigenziali, tutti attuativi della delibera 548 del

novembre 2016. L'importo complessivo previsionale di quella delibera era di 36 milioni, com'è noto, nell'ambito di quell'importo si sono articolate le misure attuative, i cui dettagli sono a disposizione dell'interrogante.

In sintesi quella delibera prevedeva di unire una tempestività nella rilevazione dei fenomeni innanzitutto dell'abbandono dei rifiuti in una fase preventiva, perché il rogo, la combustione è l'eventuale effetto ulteriore di un fatto a monte che è l'abbandono e l'accumulo dei rifiuti. Non tutti i rifiuti abbandonati diventano roghi, ma sicuramente ogni rogo ha dietro di sé un abbandono. Accorciare i tempi tra la rilevazione e l'operatività, condividere il quadro delle informazioni e delle conoscenze con i sistemi di rilevazione che sono in capo a diverse istituzioni, avere una cabina di regia unica e avere degli strumenti d'intervento, questa era un po' la filosofia della 548. È un anno dalla sua adozione, credo che in questo anno – con i tempi ovviamente tecnici e amministrativi che sono richiesti dalle procedure non sempre semplificate, che dobbiamo seguire – la situazione è questa: dei tre presidi previsti (Mondragone, Massa di Somma e Giugliano), i primi due sono già operativi, Giugliano è in via di operatività e a questi si è aggiunto, grazie alla disponibilità di quell'Amministrazione comunale, un quarto presidio a Marcianise.

Per quanto riguarda la collaborazione tra le varie istituzioni, è stato siglato, nel luglio scorso, un protocollo dove hanno partecipato tutte le istituzioni, previa una Conferenza dei Servizi presso la Prefettura di Napoli e vi è un clima di totale condivisione e collaborazione, tant'è che i presidi serviranno proprio a questo, attraverso il raccordo regionale e della società in house SMA Campania, a garantire una condivisione dell'informazione. La piattaforma Iter regionale è lo strumento attraverso il quale condividere queste informazioni in entrata e in uscita, ovviamente tutto questo deve essere collegato poi ad una catena di operatività, che deve essere il prelievo dei rifiuti abbandonati e che deve essere anche il pronto intervento per spegnere il rogo quando esso si è verificato.

Su questo i nostri due strumenti sono noti: Vigili del Fuoco e società in house che abbiamo impegnato nell'antincendio boschivo SMA Campania in secondo luogo.

Per quanto riguarda i rapporti con i Vigili del Fuoco, il protocollo dell'anno scorso sarà rinnovato e potenziato, anche per il 2018.

Per quanto riguarda l'antincendio boschivo, attività di prevenzione, ma anche collegato ad attività di difesa suolo, soprattutto laddove gli incendi si sono verificati e vi erano anche criticità di natura idrogeologica, abbiamo previsto – sarà oggetto di un'apposita previsione – di portare il precedente capitolo di bilancio sull'antincendio boschivo da una previsione di 7 milioni 200 mila euro ad una previsione di 9 milioni e mezzo su base annuale.

Voglio anche ricordare che con la Guardia di Finanza e con l'Arma dei Carabinieri abbiamo definito gli accordi operativi per utilizzare le risorse volte al prezzaggio degli strumenti di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo dei vettori di rilevazione a pilotaggio remoto, i cosiddetti droni.

L'Arma dei Carabinieri ha presentato, in particolare, un progetto molto interessante e molto dettagliato, con il quale si prevede una dotazione di strumenti di rilevazione aerea, a pilotaggio remoto e anche una dotazione di tablet per il personale di servizio abbastanza estesa sul territorio.

Credo che nei prossimi mesi questo progetto diventerà operativo e sarà posto in esecuzione.

Il clima di collaborazione tra le Istituzioni è assolutamente garantito. Non c'è dubbio che questo è un fenomeno che riguarda alcune centinaia di chilometri della viabilità extraregionale del territorio regionale e che riguarda in primo luogo due Province, quella della Città Metropolitana di Napoli e quella dell'area casertana, che sono centinaia e centinaia di migliaia di ettari.

Non c'è dubbio che da un lato occorre meglio affinare gli strumenti di rilevazione e di repressione, d'altro canto occorre anche attivare azioni di deterrenza sui comportamenti laddove siamo di fronte anche a comportamenti episodici. Ovvio che dietro la terra dei fuochi cosiddetta non c'è soltanto l'abbandono spontaneo del sacchetto di spazzatura lungo i marciapiedi, c'è un'economia criminale sommersa e c'è un canale alternativo allo smaltimento legale che viene utilizzato soprattutto dalle aziende che lavorano a nero nella retribuzione dei propri dipendenti e che anche a nero intendono svolgere il segmento costoso, ma altre aziende legali lo sostengono, dello smaltimento dei rifiuti. C'è quindi un'economia criminale e ci sono comportamenti non virtuosi, diciamo così.

Bisogna affrontare entrambi i temi, noi abbiamo anche previsto, e sono in corso le procedure attuative d'intesa con la Città Metropolitana di Napoli e con la Provincia di Caserta, ad un programma importante, si chiama programma "Campania più Verde" e "Campania più Controlli", esso prevede un pattugliamento dell'intero territorio della Città Metropolitana della provincia di Caserta ai fini preventivi, con del personale preposto attraverso una procedura di gara ad evidenza pubblica e un programma di potenziamento e valorizzazione del verde extraurbano per evidenziare anche visivamente, palpabilmente, che i cigli delle strade, le scarpate, le rotatorie, le anse, le piazzole di sosta non sono terra di nessuno e luogo di abbandono e luogo di precarietà, e quindi luogo di destinazione dei rifiuti ma possono essere degli spazi da rivitalizzare attraverso interventi di manutenzione, messa a dimora di vegetazione, sistemazione di un vero e proprio decoro ambientale. Questa è anche un'altra funzione importante che noi riteniamo sia utile ai fini di un'azione di deterrenza e di cambiare pagina.

Naturalmente la 548 non ha trovato applicazione nel 2017, ha trovato attuazione attraverso l'attrezzaggio degli strumenti previsti nella 548. Il 2018 è l'anno che misurerà la validità di quelle previsioni e io credo che noi siamo sulla buona strada perché sono azioni che mettono insieme gli strumenti occorrenti. Naturalmente mi auguro che faremo un bilancio positivo, e sono sicuro che l'interrogante non aspetta di fare un bilancio negativo perché deve criticare, sono convinto che anche l'interrogante, se nel 2018 avremo un bilancio positivo, potrà avere motivo di compiacimento.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola alla Consigliera Maria Muscarà che ha diritto di replica.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Naturalmente nessuno attende vostri fallimenti, viviamo in questa terra e siamo qui eletti in Consiglio proprio per difendere la nostra terra. I vostri fallimenti purtroppo non generano nessun tipo di godimento, tanto è vero che la nostra collaborazione rispetto alle azioni che bisogna fare c'è sempre stata.

Ritengo insoddisfacente la risposta che ci è data, e non per godere dei suoi fallimenti ma perché nei fatti la dichiarazione che lei ha fatto è un dirò, vedrò, farò. Siamo adesso a due anni e mezzo dal vostro insediamento e dire che nel 2018 cominceremo a vedere le azioni per quella che è la battaglia più grossa della terra campana è assolutamente deludente. Si amministra per cinque anni, bisognerebbe dosare bene energie e interventi per essere incisivi in questi cinque anni e non rimandare poi ad altri.

Ho sentito che sono 36 milioni e non 50 come lei disse, rilevo però che da quello che lei ha raccontato adesso c'è ancora poco, pochissimo controllo del territorio e il controllo del territorio, quello che andrebbe fatto anche con l'accordo con i sindaci e con la Guardia di Finanza, è quello che non deve fare scoprire il rifiuto quando è stato già buttato a terra, quando è stato già seppellito

e quando diventerà rogo, è scovare quelle industrie a nero, che evidentemente fanno parte di un'economia che voi non volete contrastare, perché altrimenti si sarebbe operato in maniera più incisiva e più certa.

Mi parlava dei tre presidi, quindi non quattro come si diceva, ma tre presidi. Noi abbiamo visitato questi tre presidi, in primis quello di Giugliano, quello di Giugliano lo abbiamo scovato dopo lunga ricerca, perché nessuno sapeva dove era questo presidio, che cosa facesse, a che numero di telefono rispondesse e persino la Polizia municipale e persino i lavoratori del Comune, cominciando anche dai dirigenti, sapevano dell'esistenza di questo presidio, che è come gli altri presidi. E' come quello di Mondragone, quello di Marcianise non lo abbiamo visitato ma Giugliano sicuramente sì, Mondragone lo abbiamo visitato, dove gli stessi vigili del fuoco, che ospitano questa stanzetta che è una stanza in disuso nella quale sono stati accantonati dei mobili e delle attrezzature ancora imballate. Questi presidi, che erano proprio le cabine di regia, i luoghi dell'intelligenza e che dovevano fare capo poi all'unica regia, sono quattro stanzette che funzionano, io le ho trovate sempre chiuse, forse ad orari che non so, dove probabilmente è stato messo qualcuno che deve far finta di stare lì per presidiare. Peccato che persino i vicini di stanza non sappiano che cosa succede là dentro e quali sono le azioni messe in atto.

La delusione per le vostre azioni era prevista, ma adesso che lei ha parlato è ancora più grossa, molte parole, molte carte che lei mi ha invitato a leggere, ma al di là delle carte io sono andata a verificare con i miei occhi quello che succede. Avrete riempito probabilmente pagine di carte, steso numerosi protocolli con vari enti ma nei fatti le cose più importanti per questa terra ancora non le avete compiute.

RECLUTAMENTO PERSONALE PER IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE MOSCATI DI AVERSA (CE)

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Reclutamento personale per il Pronto Soccorso dell'Ospedale Moscati di Aversa (CE)" Reg. Gen. n. 138/2, a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente. Questo mio intervento ritorna su un tema che sto seguendo da molto tempo, e cioè il problema dei lavoratori interinali all'interno della sanità, e riguarda in particolare il pronto soccorso dell'ospedale di Aversa, che è stato inaugurato il 19 novembre. Per garantire il pieno funzionamento dello stesso è necessario un adeguamento del numero di personale, alcune sigle sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione chiedendo, ai vertici amministrativi dell'ospedale, il ricorso alle agenzie interinali per il reclutamento di personale infermieristico.

Voglio far presente che secondo un dossier, che in particolare abbiamo presentato, ha presentato il mio Gruppo nell'area casertana, il 71 per cento degli interinali risultano parenti o legati politicamente ai rappresentanti sindacali, e poiché per fare un'assunzione nelle società interinali non è necessaria nessuna forma di gara d'appalto, è chiaro che noi riteniamo questo sistema sbagliato e clientelare, checché permesso dalla legge.

La Regione Campania ha più volte dato chiare indicazioni, tra l'altro, sulle modalità di reclutamento del personale, anche con contratti a tempo determinato. Nelle more dell'espletamento dei concorsi abbandonando i ricorsi ai contratti di somministrazione di lavoro attraverso le agenzie interinali.

Atteso che per quanto concerne il personale infermieristico, si è da poco conclusa la procedura concorsuale per la mobilità interregionale, interrogo il Presidente della Giunta per sapere se non intende intervenire con urgenza presso i vertici amministrativi del Moscati di Aversa affinché provveda a reclutare il personale infermieristico necessario per il funzionamento del Pronto Soccorso dell'Ospedale, attraverso la graduatoria dell'avviso di mobilità recentemente approvata.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al Vicepresidente Fulvio Bonavitacola, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

BONAVITACOLA, Assessore: L'Interrogazione riguardante il reclutamento del personale per il Pronto Soccorso dell'Ospedale Moscati pone una questione che è ben presente in quanto proprio di recente, com'è noto, esattamente in data 19 novembre 2017, è stato inaugurato il riammodernamento del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Aversa, confermando l'organico già in servizio presso il Pronto Soccorso.

Alla luce di una migliore funzionalità della struttura che richiede, per una sua gestione, un maggior numero di addetti, la Direzione Amministrativa dell'A.S.L. ha promosso una procedura di mobilità extra regionale, la copertura di 5 posti con qualifiche infermieristiche. Purtroppo, tale procedura, bandita, in verità, dall'ex gestione commissariale, non contemplata che i lavoratori interessati producessero, unitamente alla domanda, il nullaosta dell'azienda saniautoria di provenienza.

Ai fini dello scorrimento della graduatoria è pertanto necessario che gli infermieri professionali, collocati utilmente, vengano singolarmente convocati e in quella sede subiscono il nullaosta ed esprimono il proprio assenso ad instaurare il nuovo rapporto di lavoro con l'azienda sanitaria di Caserta. Detta procedura è stata quindi correttamente avviata, ma al momento nessuno degli infermieri professionali, utilmente collocato in graduatoria e convocati, ha esibito il nullaosta dell'azienda di provenienza e ha espresso il proprio consenso. La Direzione Generale dell'A.S.L. ha pertanto comunicato che si procederà allo scorrimento della graduatoria della mobilità fino al reclutamento degli infermieri previsto per la procedura originariamente bandita per copertura dei fabbisogni lavorativi attualmente soddisfatti, mediante il ricorso a rapporti di lavoro interinali. La Direzione Generale dell'A.S.L. di Caserta comunica, poi, che al fine di coprire il fabbisogno lavorativo della rete d'emergenza è in corso una procedura di arruolamento a tempo indeterminato, mediante concorso pubblico di numero 18 medici dell'area dell'emergenza da collocare presso i Pronto Soccorsi e i presidi ospedalieri nazionali.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere Francesco Emilio Borrelli che ha il diritto di replica.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ringrazio il Presidente per la risposta. So benissimo che il Presidente della Giunta sta portando avanti un percorso che non c'era stato precedentemente per ridurre e azzerare definitivamente il problema delle assunzioni tramite società interinali. In questo caso specifico mi fa piacere apprendere che sono stati fatti questi bandi. A me non risulta siano stati ancora fatti, penso che sia intenzione, sosterrò presso la Giunta e sarò molto attivo nel verificare come, quando e se saranno effettivamente banditi i concorsi pubblici che risolverebbero definitivamente il problema e verificherò come mai, nell'avviso di mobilità non avevano chiesto, precedentemente, il nullaosta dalle strutture sanitarie da cui proveniva questo personale, generalmente è prassi chiederlo.

PRESCRIVIBILITÀ E RIMBORSABILITÀ IMPEGNATIVE IN TERAPIA ANTICOAGULANTE ORALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Prescrivibilità e rimborsabilità impegnative in Terapia Anticoagulante Orale" Reg. Gen. n 139, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Leggerò quest'interrogazione perché è molto specifica. Poiché parliamo di termini tecnici, mi è stata fortemente compulsata dalle associazioni che si occupano di questo tipo di problematica, la leggerò in modo tale da non commettere errori.

Premesso che:

Per la cura e la prevenzione delle malattie tromboemboliche e delle patologie vascolari la terapia Anticoagulante costituisce un trattamento fondamentale;

La diagnosi strumentale e di laboratorio degli eventi clinici associati alla patologia trombotica, unitamente alla sorveglianza clinica e di laboratorio della terapia antitrombotica, risultano di vitale importanza per la gestione di tali pazienti;

Una inadeguata gestione della terapia con la somministrazione di farmaci anticoagulanti potrebbe comportare il rischio di eventi avversi anche fatali;

Per tale ragione i pazienti in terapia anticoagulante orale con AVK necessitano di una continua sorveglianza (settimanale, quindicinale o, in alcuni periodi, persino giornaliera) per monitorare i tempi di coagulazione del sangue.

In Regione Campania, fino all'adozione del Decreto del Presidente della Giunta regionale n.329 del 6 luglio 2016 (Avvio delle prescrizioni dematerializzate per l'assistenza specialistica) il paziente, ai fini di detto monitoraggio, dopo la prenotazione dello sportello, e pagamento del relativo ticket, presentava all'accettazione le seguenti impegnative, per un periodo di tre mesi, del medico di MG tutte le diciture specifiche.

A decorrere dal primo settembre 2017, in seguito all'applicazione del citato decreto n. 329 non è più possibile prescrivere un ciclo su un'unica prescrizione;

Come segnalato dal responsabile del Centro Emostasi e Trombosi DEA PP.00. "Umberto I-Tortora Scarlato" Nocera-Pagani-Scafati dell'Asl Salerno, l'impossibilità di ricetta ciclica unica comporta notevoli problemi ai pazienti in terapia anticoagulante orale (età media 75 anni, spesso con problemi di deambulazione) che necessiterebbero in tal modo di un'impegnativa per ciascuna prestazione ad un costo di 10 euro, oltre al disagio di spostamenti (o veri e propri viaggi) più frequenti presso proprio medico di medicina generale, sportelli CUP e Farmacie per pagamento del ticket dovuto;

La scarsa aderenza del paziente alla terapia, addirittura, la rinuncia totale a usufruire delle prestazioni sia causa dell'ulteriore costo, sia per le procedure che risultano gravose; tutto ciò consegue uno scarso monitoraggio delle condizioni dei pazienti con un aumento esponenziale degli effetti collaterali, nonché letali, legati alla patologia con conseguente aumento delle spese sanitarie per i trattamenti d'urgenza.

Considerato che:

Non risultano modificate le disposizioni dell'articolo 1 comma 3 della legge 25 gennaio 1990 n.8, concernente la possibilità di prescrizione sulla medesima ricetta anche di più prestazioni dello stesso tipo, da eseguirsi presso la medesima struttura in momenti successivi, entro un periodo massimo di tre mesi dal momento del rilascio.

Per quanto premesso, il sottoscritto consigliere regionale interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

Se non intenda ripristinare la possibilità di prescrivere su un'unica ricetta un ciclo trimestrale di n. 8 determinazioni del PT-INR e di n. 8 Visite di sorveglianza per i pazienti in terapia anticoagulanti AVK;

Se non ritenga opportuno istituire un tavolo tecnico regionale o, almeno, una interlocuzione attiva, per migliorare la comunicazione tra le istituzioni al fine di implementare i percorsi diagnostici terapeutici relativi alla patologie trombotiche come già richiesto dalla Conferenza Stato-Regioni con l'Accordo del 29 aprile 2010, ottimizzando le esigenze amministrative e quelle cliniche del welfare sanitario regionale per una migliore integrazione ospedale territorio tale da superare le criticità di prescrivibilità e rimborsabilità e migliorare la fruibilità dell'utenza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al Vicepresidente Fulvio Bonavitacola, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

BONAVITACOLA, Assessore: Com'è noto, la deliberazione 329 del 6 luglio 2017, è stata adottata al fine di evitare che la Campania incorresse nella mancata corresponsione delle misure premiali di finanziamento sul servizio sanitario regionale.

Le modalità di prescrizione di farmaci sono regolate dal decreto ministeriale 2 novembre 2011 e dal decreto legge 18 ottobre 2012 numero 179.

Queste norme hanno stabilito il ricorso alla modalità dematerializzata, per le prescrizioni mediche già redatte in formato cartaceo dai medici del servizio sanitario, avviando una graduale sostituzione delle prescrizioni cartacee con quelle in modalità dematerializzata.

Con la richiamata deliberazione 359/2017 il Governo regionale non ha dunque inciso sulla modalità di prescrizione dei farmaci che incontrano, nella disciplina statale, la loro fonte di regolazione.

Ai sensi della normativa statale vigente, anche richiamata dal Consigliere interrogante, articolo 1 comma 3 della legge 8/90, le richieste di prestazione relative a branche specialistiche diverse, devono essere formulate su ricette distinte, ogni ricetta può contenere fino ad un massimo di 8 prestazioni della medesima branca. La Regione non è intervenuta su questo aspetto, che peraltro eccedeva dalla sua competenza e quindi è rimasto immutato.

Tanto premesso la direzione generale competente comunica che le prestazioni legate alle terapie anticoagulanti sono codificate come prestazioni uniche. Inoltre i medici di base nell'esercizio delle loro attività assistenziali e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva ordinariamente effettuano il controllo della terapia nei confronti dei pazienti in terapia anticoagulante orale, modificando la posologia dei farmaci in relazione ai risultati dei valori di coagulazione senza necessità, salvo esigenze particolari, di prescrivere visite di sorveglianza e tanto meno una visita per ogni analisi o prescrizione che obiettivamente finirebbe per aggravare sia la spesa del paziente per il pagamento del *ticket*, sia i conti del servizio sanitario regionale, chiamato a prestazioni potenzialmente inappropriate.

In ogni caso si evidenzia che le modalità prescrittive in uso in Regione Campania sono le stesse vigenti su tutto il territorio nazionale. Rimane ferma la disponibilità del Governo regionale ad ogni forma di confronto volto a promuovere iniziative che migliorino la qualità della vita dei cittadini e una migliore integrazione ospedale – territorio / cittadino – paziente nell'interesse di un servizio sanitario più adeguato e più vicino alle esigenze della rispettiva utenza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al Consigliere Borrelli che ha il diritto di replica.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente. Ringrazio il Presidente Bonavitacola, ovviamente per quanto mi riguarda essendo un tema molto specifico e avendomi contattato le associazioni dei soggetti che vivono questo tipo di patologia, l'ultima parte della risposta mi soddisfa particolarmente e quindi mi farò tramite di questo tavolo, di questo momento di confronto per cercare di trovare le soluzioni migliori affinché le persone che sono soggette a queste patologie possano affrontare le cure nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'Assessore Fortini aveva chiesto di spostare le interrogazioni del consigliere Luigi Bosco e del consigliere Francesco Todisco perché aveva altri impegni. Ha comunicato al Consigliere Todisco che arriva alle 12.30, noi abbiamo un po' anticipato, per cui se siamo d'accordo, io non ho nessun problema, sospendiamo e fra un quarto d'ora, visto che deve terminare entro le 13.00, riprendiamo il question time.

Non ce ne sono altre. È stato comunicato ufficialmente che in data 4 dicembre, acquisita al protocollo generale del Consiglio regionale 19/288, così la registriamo anche in questa sede se vuole, gli Uffici della Giunta hanno chiesto di rinviare la sua interrogazione, consigliere Malerba, al fine di acquisire ogni elemento utile e approfondimento che consentano una circostanziata ed esauriente risposta ai singoli quesiti posti dal Consigliere interrogante. L'interrogazione, come le è stato comunicato, è rinviata alla prossima seduta del question time.

Restano le due interrogazioni, come ho già detto, alle quali deve rispondere l'assessore Lucia Fortini.

Mi dispiace Consigliere Malerba lei era stato informato dagli Uffici in tempo e lei ha detto che sarebbe venuto giustamente, credo che era interessato agli altri quesiti del question time, era stato avvisato perché credo che gli Uffici giustamente avvisano il Consigliere.

PRESIDENTE (D'Amelio): Aggiorniamo, quindi, la seduta alle ore 12.30.

(La seduta sospesa alle 12.15, riprende alle ore 12.37)

PRESIDENTE (D'Amelio): Riapriamo il Question Time che avevamo sospeso.

DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE UTENTE AL COSTO DEI SERVIZI DOMICILIARI E SEMIRESIDENZIALI. DECRETO REGIONE CAMPANIA N. 6 DEL 04/02/20 10 ART. 7 LETT. A

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Determinazione della quota di compartecipazione utente al costo dei servizi domiciliari e semi-residenziali. Decreto Regione Campania numero 6 del 4/2/2010 Articolo 7 lettera A)" Reg. Gen. n. 126/2 a firma del Consigliere Luigi Bosco (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

La parola al consigliere Luigi Bosco per illustrarla.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente, buongiorno Assessore. Leggo la nota perché essendo tecnica non vorrei saltare qualche passaggio.

Premesso che con Decreto del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano del rientro del settore sanitario numero 6 del 4 febbraio 2010 venivano approvate le linee di indirizzo in materia di compartecipazione alla spesa sanitaria, ed in particolar modo in riferimento all'Articolo 7 lettera

a) del citato Decreto, determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi domiciliari e semi – residenziali procedendo nel modo seguente:

a) la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio è corrispondente al 160 per cento dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS.

Considerato che tale soglia di esenzione, per rimanere nella disponibilità dell'assistito, è necessario che la stessa venga sottratta dall'ISEE dell'utente.

Considerato altresì che con nota numero 584785 del 5 settembre 2017 ad interrogazione scritta numero 870 il direttore generale delle politiche sociali e socio – sanitarie dottoressa Caragliano, indicava che la seguente frase, ossia: “tale soglia di esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità dell'assistito” è da considerarsi solo come un inciso, racchiuso tra parentesi, della frase principale del punto a) che definisce la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto è esentato da ogni forma di compartecipazione.

Tanto premesso e considerato si chiede all'Assessore, dottoressa Lucia Fortini, se tale soglia di esenzione deve essere sottratta dall'ISEE dell'utente in applicazione della formula per determinare la quota di compartecipazione al costo dei servizi domiciliari e semi – residenziali affinché tale soglia rimanga nella disponibilità effettiva dell'assistito così come indicato dall'Articolo 7 lettera a).

Inoltre si chiede che cosa si intende con l'inciso “tale soglia di esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità dell'assistito indipendentemente dal numero e dalla qualità dei servizi utilizzati, se tale soglia non viene sottratta dall'ISEE stesso del soggetto”.

Ancora da ultimo si chiede di sapere:

Se come indicato nella nota della dottoressa Caragliano, che la quota di compartecipazione va calcolata sull'intero ISEE e quindi non è prevista alcuna sottrazione.

Se la Giunta abbia intenzione a questo punto di modificare il suddetto Decreto affinché la soglia esente venga detratta dall'intero ISEE onde evitare sperequazioni nei confronti degli assistiti.

Aggiungo alla nota che già conosce l'Assessore che da una verifica fatta sulla rete in Regione Campania, sulla base dei vari ambiti presenti si sottraggono dall'ISEE utente la soglia minima esente nei seguenti ambiti territoriali, ossia Castellammare di Stabia, Atripalda, Ravello, Pontecagnano, Eboli, Baronissi, Castellabate, Sant'Antimo e Boscotrecase. Questa è la questione che pongo all'Assessore e grazie per quanto mi dirà a breve.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Lucia Fortini per la risposta all'interrogazione.

FORTINI, Assessore: Buongiorno e scusate il ritardo. Il riscontro all'interrogazione di cui in oggetto al protocollo registro generale numero 126 del 15 novembre 2017 la direzione generale, che già con nota protocollo del registro numero 584785 del 5/9/2017 ha fornito una lettura complessiva dell'Articolo 7 del regolamento allegato al Decreto del commissario *ad acta* numero 110 del 2014, dove è determinata la quota di compartecipazione al costo dei servizi domiciliari e semi – residenziali. Si premette che non rientra nelle competenze dello scrivente Assessorato la funzione di modifica delle linee di indirizzo in materia di compartecipazione socio – sanitaria, in quanto approvate con Decreto del commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario numero 6 del 4/2/2010, come citato dal Consigliere.

Tanto premesso si segnala che è prevista, nel primo trimestre 2018, la predisposizione del Piano nazionale per la non autosufficienza che tra l'altro andrà a revisionare la materia ed incidere

anche su tale questione, pertanto appare prudente subordinare ogni eventuale modifica e avvenuta adozione di tale documento. A livello regionale è in corso di avvio il ciclo di programmazione finalizzata all'assunzione del Piano sociale regionale. In tale occasione e subordinatamente alla modifica del suddetto decreto è possibile considerare quanto riproposto dal Consigliere, ossia l'opportunità di sottrarre dall'ISEE tale soglia di esenzione, nell'applicazione della formula per determinare la quota di compartecipazione al costo dei servizi affinché ogni cittadino possa realmente disporre di una quota minima annua che rimane nella propria disponibilità.

Come sapete, normalmente facciamo predisporre una nota dalla direzione generale.

Ci tengo a dare delle considerazioni che sono personali.

Credo che l'interrogazione, la questione posta dal consigliere Bosco sia assolutamente opportuna. Il problema che ha il mio Assessorato è che non può incidere perché, com'è stato ribadito sia nell'interrogazione sia nella risposta, essendo il Commissario Ad Acta ad aver approvato il decreto, naturalmente, non è nelle disponibilità della Giunta modificarlo.

Sicuramente l'Assessorato potrà incidere, a livello di Commissione nazionale, per quanto riguarda il piano di non autosufficienza, quindi in quella sede potrà essere chiarito, quindi dato supporto a quella che è invece la nostra azione che abbiamo ribadito nel Piano sociale regionale triennale 2016-2018, anche se il nostro è stato un auspicio agli ambiti territoriali, quindi non possiamo, naturalmente, incidere in nessun modo, su quello che è un decreto del Commissario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere Luigi Bosco che ha il diritto di replica.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Assessore per la replica. Ritengo, giusto in termini di competenza, aderire a quanto ha appena detto, in quanto, essendo il Commissario Ad Acta, ad aver emanato il decreto del 2010, quindi sarà opportuno attendere e quindi effettuare, a questo punto, una moral suasion per una modifica di tale atto. Il lavoro che si potrà fare nei mesi a seguire sulla vicenda nazionale, quindi sul tavolo del piano di non autosufficienza, quindi correlato al Piano triennale sociale regionale, è un buon inizio, ma già il fatto che l'Assessore abbia ritenuto opportuna quest'osservazione vuol dire che siamo sulla strada giusta ed è questa sulla quale vogliamo continuare ad agire. Grazie.

SEQUESTRO PREVENTIVO PER MOTIVI DI SICUREZZA DEL LICEO SCIENTIFICO PS MANCINI DI AVELLINO

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Sequestro preventivo per motivi di sicurezza del liceo scientifico PS. Mancini di Avellino", Reg. Gen. n. 133/2, a firma del consigliere Francesco Todisco (De Luca Presidente) già distribuita in Aula.

TODISCO (De Luca Presidente): Grazie Presidente.

Presidente, Assessore, siete a conoscenza di una ferita a morte per la comunità civile avellinese ed irpina, dovuta al sequestro preventivo, per motivi di sicurezza, da parte della Procura, del Liceo Scientifico Pasquale Sanislao Mancini della città di Avellino, sequestro che ha portato alla chiusura dell'edificio storico che ospita questa scuola. La Regione e il Governo De Luca si sono caratterizzati per una capacità e un'attrattività rispetto ai fondi ministeriali per la messa in

sicurezza degli edifici scolastici, abbiamo, però, necessità di un protagonismo degli enti locali interessati, che aiutino la comunità a recuperare quest'edificio.

C'è un elemento che voglio sottolineare con forza: non siamo a conoscenza degli elementi strutturali per cui quest'edificio è stato chiuso.

Credo che questo, che è l'elemento principale di tutta questa vicenda, possa affiorare se c'è un tavolo e una governance di questa vicenda competente, capace di far affiorare elementi veri, che possono portarci alla risoluzione/definizione di una soluzione. Credo che la Regione, nel rispetto assoluto delle competenze, debba però favorire un tavolo di questo tipo, perché ogni soluzione transitoria per affrontare l'emergenza conosce un'autorevolezza se abbiamo davanti una prospettiva certa per l'edificio storico di Via De Conciliis. Questo sembra l'elemento di maggiore forza di un tavolo con gli Enti locali interessati, con le istituzioni interessate, ma anche con i genitori, con gli studenti e con i docenti che devono avere la possibilità di poter dire la propria su questa vicenda. Naturalmente c'è poi tutto quello che riguarda la gestione dell'emergenza, questo tavolo deve affrontare bene anche la questione dell'emergenza.

Fatemi sottolineare in quest'Aula un elemento che so che troverà concordi anche altri Consiglieri regionali presenti in Aula, in particolar modo il Presidente come rappresentante del territorio, non si può immaginare di affrontare l'emergenza attraverso la costruzione di prefabbricati leggeri. Sono uno studente che ha affrontato alcuni anni scolastici in un prefabbricato leggero in conseguenza del sisma del 1980, costituirebbe un'ulteriore ferita a questa ferita e oltretutto, se volessimo immaginare la costruzione di moduli, come quelli che sono stati immaginati, in ogni caso richiederebbero molto tempo per la costruzione. Nell'emergenza c'è bisogno di una solidarietà tra i vari istituti scolastici, della messa a disposizione delle Aule che si possono mettere a disposizione per far sì che il Liceo Scientifico, com'è attualmente, non sia una scuola serale, questa scuola è frequentata per il 65 per cento da studenti che provengono dalla Provincia e immaginare che questa scuola prosegua l'anno scolastico soltanto nel pomeriggio vuol dire mortificare, ledere il diritto allo studio di moltissimi studenti. Il liceo scientifico rappresenta un'eccellenza per il Mezzogiorno e per la Campania nell'istruzione, abbiamo bisogno di metterlo in sicurezza anche in questa fase di emergenza e di transitorietà.

Ultimo punto al quale chiede all'Assessore di rispondere, riguarda i trasporti perché fintanto ci sarà un'emergenza è auspicabile quantomeno che soltanto una parte degli studenti continuino a fare turni pomeridiani o che comunque l'alternanza tra orario mattutino e orario pomeridiano possa avvenire all'interno dello stesso istituto, c'è però bisogno, se questi turni pomeridiani proseguiranno, di un sistema dei trasporti adeguato, che consenta agli studenti della Provincia di poter frequentare il liceo scientifico. C'è bisogno di coinvolgere al tavolo anche l'azienda regionale perché ci sia una disponibilità da parte di quest'azienda a rimodulare gli orari per venire incontro alle esigenze degli studenti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Lucia Fortini per la risposta all'interrogazione.

FORTINI, Assessore: La Regione ha partecipato, lo scorso 29 novembre, alla riunione convocata presso la Prefettura di Avellino, con nota prefettizia del 27 novembre 2017. Alla riunione hanno partecipato, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, il dirigente del Genio Civile di Avellino, la dottoressa Claudia Campobasso, e il dirigente della struttura dirigenziale edilizia scolastica, ingegner Nicola Di Benedetto. Nel corso della riunione, le Amministrazioni direttamente coinvolte, la Provincia di Avellino, l'ufficio scolastico provinciale di Avellino e la dirigenza scolastica del liceo hanno fatto innanzitutto il punto sulla situazione

dell'attuale sistemazione logistica degli studenti e del personale del liceo Mancini. Il Sindaco di Avellino e il rappresentante della Provincia hanno poi comunicato la possibilità di disponibilità di ulteriori Aule in altri plessi scolastici cittadini, dopo la conclusione di alcuni lavori di sistemazione che già li stanno interessando. Per tale ragione si è stimato che alla fine del mese di gennaio, naturalmente questo è stato sostenuto da Sindaco e rappresentante della Provincia, potrebbero essere resi disponibili nuovi ambienti che permetterebbero, nella fase emergenziale, di ridurre e limitare al massimo il disagio dei doppi turni per l'utenza studentesca. Il dirigente regionale della struttura, su nostra indicazione, ha illustrato le diverse fonti di finanziamento e le varie condizioni che le governano cui la Provincia potrebbe ricorrere per reperire le risorse economiche necessarie all'esecuzione dei possibili lavori di miglioramento e adeguamento strutturale dell'edificio, oggi posto sotto sequestro. In tutti i casi prospettati è assolutamente indispensabile dotarsi della relativa progettazione. Sapete che noi non possiamo in alcun modo intervenire, se non nell'ambito della programmazione.

È stata poi affrontata la problematica relativa alla possibile realizzazione di una struttura modulare, come diceva poco fa lei, in grado di ospitare il Liceo Mancini nelle more della completa risoluzione delle problematiche strutturali dell'edificio provinciale. Il Sindaco di Avellino ha prospettato la disponibilità di un'area di proprietà dell'Ente già dotata di sotto servizi e si è riservato di verificare con i propri uffici la completa fattibilità di tale ipotesi, indagando a fondo la situazione vincolistica della superficie individuata.

Il nostro dirigente del Genio Civile di Avellino ha manifestato la disponibilità immediata dei tecnici regionali a supportare le competenti Istituzioni nell'elaborazione di uno studio di fattibilità tecnica ed economica della predetta soluzione ponte. La riunione tecnica di confronto è stata poi fissata per l'indomani presso la sede del Genio Civile. Ora vi posso anche dare le risultanze dei nostri Uffici.

Per quanto riguarda invece cosa la Giunta intenda mettere in campo si premette che l'Articolo 3 della Legge 11 gennaio '96 numero 23 attribuisce agli Enti locali la competenza in merito alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici. In particolare individua nelle Province gli enti competenti per le strutture da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore. La Regione è stata destinataria di una richiesta di intervento esclusivamente da parte degli studenti e del corpo docente del Mancini dello scorso 21 novembre, seguita poi dalla convocazione prefettizia successiva al 27/11. I tecnici della Regione hanno appunto partecipato e parteciperanno a tutte le attività in cui il loro apporto, se richiesto dagli enti competenti, può essere sostanziale e produttivo, sia per fornire eventuale supporto tecnico nelle materie strutturali e sismiche su cui vigilano le strutture del competente Genio Civile, sia per fornire indirizzi o suggerimenti per l'eventuale programmazione economica di eventuali lavori a farsi attraverso la struttura dirigenziale dell'edilizia scolastica. Nel caso specifico del Liceo Mancini di Avellino la capacità operativa e di intervento della Regione Campania dipende dalle scelte strategiche di competenza degli enti territoriali. Per quanto concerne invece le verifiche di sicurezza dei plessi scolastici si precisa che l'obbligo deriva dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274 del 2003.

Anche qui vorrei fare alcune considerazioni, sapete bene che noi non abbiamo competenza rispetto a questa questione, la competenza è della Provincia, che per la secondaria di secondo grado si deve occupare della manutenzione ordinaria e straordinaria. Quello che sta facendo la Regione, e lo sta facendo anche piuttosto bene, è quello di recuperare risorse ministeriali, sapete bene che il piano di riparto dei fondi ministeriali è stato particolarmente favorevole alla nostra regione perché stabiliamo, insieme agli altri Assessori regionali, gli indicatori e quindi gli indicatori che sono favorevoli naturalmente alla nostra Regione. Sicuramente noi possiamo garantire ogni

altro tipo di supporto, quindi quando il Prefetto mi ha contattata sono immediatamente stata disponibile, non ci sottraiamo, anche se non è una nostra competenza, come abbiamo fatto nel caso della Provincia di Caserta.

Nella questione specifica però non si può intervenire fino a quando non si risolverà la questione dal punto di vista giuridico. Mi risulta che il Presidente della Provincia abbia chiesto un incidente probatorio, quindi se non si risolve questo tipo di questione è evidente che noi non possiamo intervenire in alcun modo. Per quanto riguarda invece l'ipotesi che si era paventata di strutture mobili, il dirigente del Genio Civile di Avellino mi ha detto che non è un'ipotesi percorribile, pare che siano stati fatti una serie di rilievi e ci siano una serie di condizioni tecniche che impediscano di percorrere, almeno per il momento, questa strada.

Per cui il tavolo è stato riconvocato tra qualche giorno, quindi comunque parteciperemo e continueremo a partecipare a tutte le riunioni e naturalmente ci rendiamo disponibili, nel caso in cui dovessero essere necessarie le nostre competenze, anche dal punto di vista economico, a supportare quella che è la programmazione che però purtroppo, e dico purtroppo perché è evidente che in questo caso l'esito non è stato particolarmente favorevole per gli studenti, non ha portato a garantire il diritto allo studio che invece spetta a ciascuno studente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al Consigliere Francesco Todisco che ha il diritto di replica.

TODISCO (De Luca Presidente): Grazie Presidente. Assessore colgo la sensibilità e l'impegno che ci sta mettendo in questa vicenda. Mi preme fare alcune raccomandazioni in modo che questa vicenda sia seguita al meglio anche da parte della Giunta regionale, per quanto attiene alle proprie competenze.

La prima questione è che dobbiamo fare in modo da avere questi elementi di conoscenza che consentano alla Provincia e alla Regione, per quello che può, di mettere in sicurezza successivamente l'edificio di Via de Concilii. Questo è un elemento fondamentale perché se noi sappiamo che fra un anno, due anni, tre anni l'edificio di Via de Concilii è nuovamente disponibile questo aiuta la scuola a sopravvivere, perché in questo momento noi abbiamo tantissimi studenti che stanno decidendo di trasferirsi altrove o tantissimi studenti di terza media che stanno decidendo di non iscriversi al Liceo Mancini, e questa è una ferita che non possiamo consentirci. Per quanto attiene invece alla transitorietà, all'emergenza, beh mi fa piacere che la tecnica abbia appurato l'ipotesi dei prefabbricati come non realizzabile, anche perché piuttosto fantasiosa oltre che insensibile verso la storia della comunità avellinese ed irpina per ciò che è stato. Abbiamo bisogno, da portare al tavolo delle Istituzioni, anche della conoscenza, della disponibilità di strutture nel patrimonio regionale o anche nel patrimonio privato, da mettere a disposizione del Liceo Mancini per far sì che i doppi turni tutto al più vengano gestiti all'interno della stessa istituzione scolastica.

È importante un elemento che forse non è stato affrontato, il rapporto con l'Azienda regionale dei trasporti, poiché questo consentirebbe agli studenti della Provincia di poter frequentare il Liceo Mancini per quelli che dovranno fare il turno pomeridiano.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego.

FORTINI, Assessore: Sì, ho dimenticato di toccare questo punto, non rientra nella mia delega ma ci sono state una serie di riunioni e incontri e so che la nostra direzione generale, che si

occupa appunto di trasporto, ha affrontato e credo stia risolvendo in queste ore anche questa questione. È tra le nostre priorità quindi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie Assessore. Dichiaro chiusa la seduta di Question Time.

I lavori terminano alle ore 13.05.